GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 6 LUGLIO — NUM. 155

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2573** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 19 giugno scorso, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Capriata d'Orba n. 23;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Capriata d'Orba n. 23 è convocato pel giorno 18 luglio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 1° luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2539** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge in data del 21 marzo 1875, n. 2407;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo normale dell'Ufficio di Delegazione Governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi, è stabilito nella conformità risultante dalla tabella unita al presente, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Queste disposizioni avranno effetto a cominciare dal 1° luglio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Ufficio della Delegazione Governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi.*

N° dei posti	DESIGNAZIONE DEGLI IMPIEGHI		Stipendio	Indennità e spese d'ufficio	Totale
1	Ispettore generale delegato governativo . . . . L.		7000	»	»
1	Direttore capo d'ufficio . . . . »		6000	»	»
3	Ispettori tecnici	1 di 1ª classe . . . . . »	6000	»	»
		1 di 2ª classe . . . . . »	5000	»	»
		1 di 3ª classe . . . . . »	4500	»	»
3	Ispettori tecnici aggiunti	1 di 1ª classe . . . . . »	3500	»	»
		2 di 2ª classe a L. 3000 »	6000	»	»
1	Ragioniere caposezione . . . . »		4500	»	»
2	Ragionieri	1 di 1ª classe . . . . . »	3500	»	»
		1 di 2ª classe . . . . . »	3000	»	»
1	Segretario . . . . »		3500	»	»
1	Computista . . . . »		2000	»	»
2	Uscieri	1 di 1ª classe . . . . . »	1000	»	»
		1 di 2ª classe . . . . . »	900	»	»
		L.	56,400		56,400
	Assegno per le spese d'ufficio, con obbligo di renderne conto			L. 4500	4,500
	Indennità al delegato governativo			» 3000	5,000
	Indennità ad un allievo ingegnere			» 2000	
				TOTALE . . . . L.	65,900

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il Num. **MLXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 11 settembre 1864, n. MCCCCLVI; 1º agosto 1871, n. CVIII; 12 luglio 1872, n. CCCLXIII, e 27 febbraio 1874, n. DCCCXI;

Veduta la deliberazione 28 aprile 1875 dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino;

Veduta la Deliberazione della Deputazione provinciale di Torino del 17 maggio 1875;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni, deliberate nel giorno 28 aprile 1875 dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, da introdursi nel proprio statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero **MLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per la filatura e tintura della lana, e fabbricazione di tessuti di lana e di lana mista a cotone, e di qualunque altro genere, stabilita in Calci (provincia di Pisa) col nome e la ragione sociale di *Società Calcesana per la fabbricazione dei tessuti Olinto Consani e Comp.*, col capitale nominale di lire 20,000, diviso in n. 200 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 6 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società in accomandita per azioni nominative col nome e colla ragione sociale di *Società Calcesana per la fabbricazione dei tessuti Olinto Consani e Comp.*[1], sedente in Calci ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 17 aprile 1875, rogato Filippo Fojanesi al n. 51 del protocollo, 32 e 43 del repertorio 1875; ed è approvato, salvo il disposto dei seguenti articoli 2º e 3º del presente decreto, lo statuto della Società quale è inserto all'atto costitutivo predetto.

Art. II. — Nello statuto della Società dovunque trattasi del Consiglio d'amministrazione sono sostituite le parole « Consiglio di vigilanza », ed agli articoli 4 e 15 sono sostituiti i seguenti:

« Art. 4. Potrà essere disciolta anche prima del suo termine, allorquando i possessori di tre quarti delle azioni ne facessero domanda all'assemblea generale, ovvero resultassero perduti due terzi del capitale sociale ».

« Art. 15. Al Consiglio di vigilanza spetta di sorvegliare il buono andamento e l'amministrazione della Società, costringendo a tale effetto, quante volte lo creda, il gerente a rendergli conto dello stato della medesima.

« Al gerente sarà reso conto dal Comitato promotore dal primo quinto di capitale sociale versato ».

Art. III. — Lo statuto della Società non potrà essere riformato, prolungata la sua durata, od aumentato il capitale senza l'approvazione governativa.

Art. IV. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero **MLXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la emissione di obbligazioni del complessivo valore nominale di lire 1,500,000, presa in assemblea generale del 29 aprile 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, avente principalmente a scopo la escavazione e la vendita della lignite, stabilita in Torino col nome di *Società della miniera carbonifera di Murlo*, col capitale di L. 1,500,000, diviso in n. 1500 azioni da lire 1000 ciascuna, e colla durata di 36 anni, 7 mesi e 13 giorni decorrendi dal 17 settembre 1872;

Visto il R. decreto del 17 settembre 1872, n. CCCLXVI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società della miniera carbonifera di Murlo* è autorizzata ad emettere, ai termini della sua deliberazione del 29 aprile 1875, n. 3000 obbligazioni al valore nominale di lire 500, fruttanti l'interesse annuale di lire 25 ciascuna e rimborsabili in trenta anni decorrendi dal 1º gennaio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 3 giugno 1875:

Sthàly Ferdinando, sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con RR. decreti 7 giugno 1875:

Paoletti Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, richiamato in servizio nella stessa qualità;

Rey Lorenzo, computista di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, id. id.;

Malatesta Giovanni, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Bergonzi Gio. Vincenzo, archivista di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella stessa qualità;

Fischetti Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 30 maggio 1875:

Bignami cav. Vincenzo, questore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con R. decreto 13 giugno 1875:

Lei Natale, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 10 giugno 1875:

Faccioli Alessandro, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Gilardi Girolamo, già applicato id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 10 giugno 1875:

Gl infradescritti **applicati** in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza sono nominati applicati di pubblica sicurezza effettivi:

Busnè Gaspare, Licci Luigi, Alcioni Gio. Battista, Callegari Pietro, Barberi Uberto, Temani Roberto Napoleone, Pirogalli Marziale, De Fecondo Decio, Buonerba Salvatore, Curzio Giuseppe, Picciarelli Raffaele, Somma Francesco, Ballanti Cesare, Cassella Onorato, Regazzoni Paolo, Bertelli Luigi, Fedele Giovanni, Fazio Crispo Francesco, Bruno Vittorio, Ruta Ernesto, Garofalo Domenico, Zilli Giuliano, Spotti Luigi, Maganza Edoardo, Parlati Beniamino, Masci Francesco, Capaccio Gaetano, Muccini Ercole, Marzari Jacopo Alceste, Vallero Giacomo, Costa Pietro, De Franciscis Pasquale, Tessadori Ruggiero, Pirelli Francesco, Odorisio Casimiro, Mingione Vincenzo, Carmarino Domenico, Di Blasi Francesco, Piccono Angelo, Malnate Natale, Buongiovanni Paolo, Calassa Gaetano, Luciani Antonio, Pirelli Luigi, Bodei Stefano, Levi Israel Moisè, Lancellotti Annibale, Turba Giuseppe, Potenza Alessandro, De Prisco Pasquale, Bonfico Carlo, Formica Raffaele, Leotardi Carlo, Cucchi Colleoni Edoardo, Virgilio Giuseppe, Maranca Filippo, Veronesi Romeo, Manganaro Matteo, Matera Andrea, D'Antonio Giuseppe, Medici Cesare, Maccaluso Nunzio, Fiocca Eliodoro, Gallina Angelo, Marchetti Odoardo, Tancredi Francesco, Bigoni Gio. Battista, Pellicciotti Antonio, Buongermini Antonio, Popolo Francesco, Placanica Luigi, Perego Alessandro, Tortora Alfonso, Canilli Giuseppe, Mazzacurati Ettore, Chichisiola Giuseppe, Infante Michele, Dogini Antonio, Frau Carlo Giuseppe, Latini Arrigo, Angelini Gaetano, Bixio Stefano, Furlani Giovanni, Pinto Edoardo, Biondi Enrico, Giannattasio Adolfo, Conenna Vincenzo, Gallo Giuseppe, Martinez Nunzio Costanzo, Ventura Michele, Felicioli Lucio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria presso l'ufficio sanitario in Gaeta (provincia di Terra di Lavoro) con l'annuo assegno di lire 700, a termini del regolamento 1° marzo 1864 è aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Napoli.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 agosto p. v. le loro istanze corredate dai documenti prescritti dall'articolo 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 5 luglio 1875.

Il Direttore Capo di Divisione
TARCHIONI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il Regio decreto 28 marzo 1875, con cui fu istituita la Direzione centrale degli scavi e musei del Regno,

A fine di condurre con ordine e profitto gli scavi predetti,

Decreta:

Art. 1. Nel principio di luglio di ogni anno il direttore, interrogati i commissari centrali e i presidenti delle Commissioni insulari, proporrà alla Giunta di Archeologia le istruzioni generali per la condotta degli scavi nell'anno consecutivo, i luoghi nei quali bisognerà eseguirli, e le norme della esecuzione.

Le istruzioni approvate dalla Giunta saranno comunicate dal direttore ai commissari centrali e i presidenti delle Commissioni insulari.

Art. 2 In conformità di queste istruzioni, i commissari centrali e i presidenti delle Commissioni insulari proporranno al direttore la spesa necessaria a condurre gli scavi prescritti, durante l'anno.

Art. 3. Il direttore, vista la somma stanziata in bilancio, e detrattane la parte necessaria alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei monumenti, all'acquisto di oggetti, e ad ogni altro esito, distribuirà il fondo che rimane disponibile per gli scavi tra le varie regioni nella proporzione della spesa occorrente.

Art. 4. Determinata la somma da spendere in ciascuna regione, e comunicata ai commissari centrali e ai presidenti delle Commissioni insulari, questi proporranno al direttore gli uffici tecnici necessari in ciascuna regione, per condurre gli scavi fissati conforme l'articolo 1 e 2, e il modo di comporli, e le sedi di ciascuno di essi.

Approvata la loro proposta dal Ministro, i commissari distribuiranno tra gli uffici tecnici la somma assegnata a ciascuna regione.

Art. 5. La somma così assegnata a ciascun ufficio tecnico, sarà direttamente versata agli economi degli ufficii tecnici e delle Commissioni insulari, in forma di anticipazione. Nessuna nuova anticipazione potrà essere fatta, se non sia giustificata l'anteriore.

Art. 6. Le giustificazioni delle spese di ciascuna anticipazione saranno mandate dagli uffici tecnici al direttore, che dopo averle fatte esaminare dai rispettivi commissari, le rimetterà col suo parere alla divisione amministrativa (1ª) del Ministero, che le rivede ed approva.

Art. 7. Gli ordini per la esecuzione degli scavi saranno dati per iscritto a ciascun ufficio tecnico dai commissari delle rispettive regioni, o dai presidenti delle Commissioni insulari.

Però essi non possono ordinare nessun nuovo scavo, in fuori di quelli prescritti nel principio dell'anno, senza espressa licenza del Ministro.

Al Ministro dovrà esser fatta dal direttore la proposta del nuovo scavo che bisognasse intraprendere.

Art. 8. I commissarii centrali e i presidenti delle Commissioni insulari vigileranno direttamente i lavori per accertarsi che sieno eseguiti secondo le norme prescritte; e dove non lo fossero, ne richiameranno l'osservanza.

Art. 9. Quante volte per casi di somma urgenza i commissari e i presidenti sopra indicati fossero costretti a dare alcuna disposizione a voce, dovranno ripeterne la conferma per iscritto. Tutte le disposizioni dei commissarii saranno alligate dai capi degli uffici tecnici ai loro rendiconti di giustificazione della spesa.

Art. 10. Ogni disposizione concernente i lavori dovrà esser data dai commissari o dai presidenti ai capi degli uffici tecnici. Ove in casi straordinarii essi fossero stati costretti a darne ad impiegati inferiori a voce o per iscritto, dovranno farne il più prontamente possibile comunicazione al capo dell'ufficio.

Art. 11. I capi degli uffici tecnici saranno tenuti ad informare settimanalmente, e nei casi straordinari il giorno stesso, la Direzione centrale di tutto ciò che si opera negli scavi, del modo con cui procedono i lavori, delle novità occorse e di quanto altro spetta all'andamento del servizio loro affidato.

Questi rendiconti saranno comunicati dal direttore ai rispettivi commissari.

I rendiconti concernenti gli scavi delle isole saranno mandati alla Direzione centrale dai presidenti delle Commissioni rispettive, accompagnati dalle loro osservazioni.

Art. 13. Ogni bimestre i commissari ed i presidenti presenteranno al Ministro una relazione complessiva sugli scavi eseguiti nella propria regione; al qual fine saranno loro comunicati i rapporti spediti alla Direzione dagli ispettori locali.

Art. 14. Il personale degli impiegati e delle guardie, destinato dal direttore a ciascun ufficio tecnico, dipenderà dal capo di esso, il quale dovrà regolarne la disciplina, essendo ad un tempo responsabile del servizio tecnico ed amministrativo a lui affidato, della integrità dei trovamenti, e della custodia e manutenzione degli edifizi scoperti.

I regolamenti degli uffici tecnici saranno approvati dal Ministro sulla proposta del direttore.

Art 15. Il capo di ciascun ufficio tecnico dovrà agevolare chicchessia nello studio dei monumenti, chiedendo in casi eccezionali speciale autorizzazione alla Direzione centrale.

Art. 16. Il direttore, sentiti i commissari centrali e i presidenti delle Commissioni insulari, e presi gli ordini del Ministro, disporrà del collocamento degli oggetti rinvenuti negli scavi, nei varii Musei del Regno.

Dato a Roma, 4 luglio 1875.

Il Ministro: BONGHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 2 maggio 1875, n. 2493 (Serie 2ª);

Sentita la Giunta di Belle Arti;

È aperto un concorso per titoli al posto d'ispettore d'architettura presso il Ministero di Pubblica Istruzione, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il candidato dovrà provare di esser cittadino italiano e di non passare gli anni 35 di età.

I titoli da presentarsi sono:

a) Diplomi o nomine accademiche conseguite;

b) Scritti, stampati, tipi artistici, che si riferiscano alle opere dell'età medio-evale e dell'epoca del risorgimento;

c) Fotografie o disegni o illustrazioni o memorie di restauri, di monumenti dell'arte medio-evale o della rinascenza;

d) Documenti, che provino nel candidato sufficiente conoscenza delle pitture, scolture, decorazioni ed epigrafia medio-evale;

e) Infine una memoria od uno studio che manifesti la scienza del concorrente intorno alla storia della trasformazione dei vari sistemi organici e decorativi dell'architettura in Italia dalla caduta dell'impero romano fino al risorgimento.

Bisognerà dimostrare che le opere presentate per titoli siano fattura propria del concorrente.

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno alle memorie ed ai disegni presentati.

Il tempo utile per la presentazione dei titoli finirà il 31 maggio 1876.

Dato a Roma, 1° luglio 1875.

Il Ministro: BONGHI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso a posti gratuiti vacanti nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli

Pel venturo anno scolastico 1875-76 si rendono vacanti nella R. scuola suddetta n. 7 posti gratuiti, ripartiti nel seguente modo:

Per la	provincia	di Napoli	1
Id.	id.	di Principato Ulteriore	3
Id.	id.	di Basilicata	2
Id.	id.	di Calabria Ultra 2ª	1

Per essere ammesso ai detti esami l'aspirante deve presentare:

1° La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta l'età di sedici anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale; ovvero quello di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti debbono nella loro domanda di ammissione all'esame dichiarare, se intendono concorrere ai posti gratuiti, ovvero se intendono di essere ammessi semplicemente al corso.

Sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che hanno conseguita la licenza liceale, oppure quella di una sezione degli Istituti tecnici. Dovranno tuttavia presentarsi all'esame qualora intendano concorrere ai posti gratuiti.

Gli esami di ammissione si danno nelle scuole innanzi una Commissione nominata dal direttore. Per condizioni particolari di luogo, si può concedere che gli esami si facciano nei capoluoghi delle provincie, innanzi una Commissione nominata dal prefetto. I candidati che si presentano agli esami nel capoluogo della provincia, non possono aspirare ai posti gratuiti.

Nel mese di agosto di ogni anno, nel giorno stabilito dal direttore, si aprono i detti esami nei luoghi indicati. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano soltanto di essere ammessi agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al direttore o al prefetto della provincia, almeno quindici giorni prima che comincino gli esami, la domanda corredata delle attestazioni come sopra.

Se le carte sopraddette sono presentate al prefetto, debbono dalla stessa trasmettersi al direttore accompagnate da un elenco descrittivo, per gli opportuni provvedimenti.

L'esame di ammissione è orale e scritto. Le materie dell'esame

sono la lingua e la letteratura italiana, l'algebra elementare, la geometria e la fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame. Per la prova scritta sono concesse quattro ore di tempo; la prova orale durerà un'ora.

A coloro che nel detto esame danno migliori prove di capacità saranno conferiti i posti gratuiti.

Napoli, 25 maggio 1875.

Il Direttore della R. scuola superiore di medicina e veterinaria di Napoli
P. Oreste.

CORTE DEI CONTI.

Si avvisa che gli esami scritti pel concorso ai n. 30 posti di vice-segretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, che dovevano aver luogo il 12 e 13 luglio corrente, sono stati per ordinanza presidenziale di oggi differiti e rinviati al 15 e 16 novembre prossimo.

Roma, 1° luglio 1875.

Il Presidente: Caccia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 293658 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 110718 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di De Jenno Giustino di Antonio, con ipoteca per cambio militare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Jenno Giustino di Antonio, con ipoteca suddetta, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 12 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che il giorno 14 settembre dello scorso anno furono ricuperate sulla spiaggia di Portosecco n. 50 pezzi di legna da fuoco detti borre, alle quali venne attribuito il valore di lire 12 50.

Diffidasi chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà presso questa Capitaneria di porto nei termini prescritti dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, 25 giugno 1875.

Il Capitano del Porto
V. Piola.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 8 posti gratuiti e a n. 4 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi hanno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso della scuola tecnica.

Per essere ammesso a concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto entro tutto il prossimo mese di luglio:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;

6° Di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 16 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città, e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati e notificati, in apposita tabella nell'Albo del detto Liceo-Ginnasio, dal presidente della Giunta esaminatrice.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammessibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non provano con documento autentico di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel regolamento sopraccitato.

Venezia, 19 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente: C. Mayr.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI ABRUZZO CITERIORE.

Nei giorni 16 e seguenti del prossimo mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo un concorso per 14 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del giorno 7 corrente mese. Tre di essi sono governativi, e 11 provinciali, dei quali 4 appartengono al circondario di Chieti, 4 a quello di Lanciano, e 3 a quello di Vasto.

Il giorno 31 luglio è il termine fissato a presentare le domande, scorso il quale le istanze non potranno essere più ricevute.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor rettore del Convitto Nazionale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 15 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. Bertini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Falk, ministro dei culti e dell'istruzione pubblica in Prussia, continua il corso del suo viaggio nella provincia renana. Al 1° luglio la città di Dusseldorf gli ha fatto un ricevimento entusiastico. Vennero a felicitarlo deputazioni da un grande numero di città.

Da qualche tempo in qua i giornali prussiani vengono citando alcuni fatti i quali accennerebbero ad una certa moderazione, almeno relativa, sopravvenuta nel conflitto tra il clero cattolico e il governo. La *Schlesische Volkzeitung* conferma la notizia avere il principe-vescovo di Breslavia proposto al presidente superiore della provincia di Slesia un candidato per le funzioni di coadiutore a quella sede episcopale; il candidato proposto è il canonico Gleich. Che il governo prussiano accetti o rifiuti il candidato di monsignor Foerster, questo solo atto del vescovo costituisce una modificazione notevole rispetto al contegno precedentemente tenuto dai vescovi. Infatti il punto di partenza dei conflitti che si succedettero da due anni in qua, e la principale causa delle condanne finora pronunziate contro gli ecclesiastici, nacquero appunto dacchè i vescovi ricusavano di ammettere l'intervento dell'autorità governativa per le nomine alle funzioni ecclesiastiche. Onde è che l'atto del vescovo di Breslavia viene tenuto per l'indizio di una diversa linea di condotta.

Inoltre si dice che i vescovi prussiani non si mostreranno così assolutamente resistenti alla legge sull'amministrazione delle temporalità delle parrocchie cattoliche. È la *Provinzial Correspondenz* che ciò asserisce, o almeno trova probabile, e soggiunge: " Non tarderemo a sapere fino a qual punto i vescovi siano sinceramente risoluti ad entrare nel terreno della pace confessionale nella esecuzione della legge „.

Di più, il *Dziennik Poznanski*, foglio clericale della provincia di Posen, pubblicò un lungo articolo per raccomandare ai cattolici posniani di procedere alla elezione dei consiglieri delle fabbricerie a' termini della nuova legge, " perchè altrimenti l'amministrazione dei beni ecclesiastici cadrebbe totalmente nelle mani dello Stato „. Il *Dziennik* aggiunge che il vescovo di Breslavia pubblicherà una lettera pastorale destinata ad esortare i fedeli a prender parte alle elezioni pei consigli delle fabbricerie parrocchiali.

Di più, la *Schlesische Zeitung* pubblica una lettera indirizzatagli dal curato cattolico Pischel, e contenente una serie di indicazioni sulla maniera di concertare un *modus vivendi* tra la Chiesa cattolica e lo Stato in Prussia. Secondo il signor Pischel, i vescovi si ingannerebbero a gran partito sperando di riportare finalmente la vittoria ostinandosi in una resistenza assoluta alle leggi dello Stato; e il clero potrebbe, senza punto venir meno ai principii essenziali della Chiesa, ammettere l'intervento dell'amministrazione civile nel conferimento dei benefizi e delle funzioni ecclesiastiche. Il curato Pischel soggiunge: " Fatta questa prima concessione dalla Chiesa, lo Stato, il quale riconobbe egli stesso che, spinto dalla necessità, forse è andato più oltre del convenevole, desidererà di meglio accordarsi colla Chiesa, e di correggere certe disposizioni le quali risultassero incompatibili colla dottrina cattolica „.

Intanto che l'Assemblea continua con estrema mollezza le sue discussioni, i giornali francesi ed il pubblico e i partiti raccolgono e commentano con gran diligenza ogni indizio che si riferisca allo scioglimento.

Così è che, avendo il deputato Lepère sul chiudersi della seduta del 3 corrente presentato una proposta intesa a determinare che la discussione della elezione della Nièvre venisse posta immediatamente all'ordine del giorno e che le sedute si aprissero più di buon' ora, il signor Baragnon osservò che tanto valeva porre indirettamente la questione dello scioglimento, ciò che dal signor Lepère non fu in alcuna guisa negato.

Intorno alla proposta Lepère e dopo aver detto che la destra ne rimase punciechiata come da uno spillo, il *Moniteur Universel* scrive di sperare che la Camera, anche a costo di dispiacere al signor Baragnon, non si fermerà sulla via nella quale la logica ed i bisogni dell'interesse generale la spingono così manifestamente. Lo scioglimento non può più essere ritardato di molto e il governo commetterebbe un grande errore se egli lasciasse andar le cose in modo che la questione che si riferisce allo scioglimento venisse decisa contro l'avviso suo. Bisogna che il contrario avvenga.

Dal canto suo, il *Journal des Débats* insiste sulla opportunità della deliberazione stata adottata nella riunione generale dei tre gruppi della sinistra, ed esprime la lusinga che essa eserciterà una felice influenza sui lavori dell'Assemblea.

Nel resoconto della discussione che ebbe luogo per occasione della detta riunione si legge l'elenco dei progetti che si trovano ancora inscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Ora i *Dé ats* credono che l'esame di tali progetti possa benissimo esaurirsi nel corso di sei settimane purchè si spieghi una grande attività e purchè ogni deputato, tenendo conto dei legittimi desiderii del paese, si astenga dall'ingombrare e dal ritardare inutilmente le discussioni.

" Gli avversari dello scioglimento o, per dir meglio, i nemici delle nuove istituzioni grideranno con studiata indignazione che si vuol raffazzonare in furia la costituzione del paese. Ma sappiamo già anticipatamente quel che debba pensarsi di tali scrupoli. Infatti, a quale uomo sincero potrà farsi credere che gli argomenti delle prossime deliberazioni non sieno stati da lungo tempo esaminati sotto tutti i loro aspetti?

" Dopo i lavori delle tre Commissioni costituzionali, due delle quali non si possono in nessun modo accusare di avere affrettati i loro lavori, dopo le serie, profonde critiche della stampa sarebbe assurdo pretendere che il terreno non sia ben preparato. Ogni deputato deve ormai avere in proposito il suo giudizio formato e la sinistra fece benissimo a comportarsi come si è comportata „.

Il 28 giugno il Kedive d'Egitto, circondato da suoi ministri e dai suoi principali funzionari, aprì il tribunale internazionale d'appello istituito in virtù della nuova organizzazione giudiziaria di quello Stato.

Nel discorso pronunziato per tale circostanza, il Kedive si è dichiarato prima di tutto in grado di istituire il nuovo tribunale mercè dell'autorizzazione del Sultano e dell'appoggio delle potenze estere.

" Io mi rallegro, egli disse poi, di vedermi attorno tanti uomini distinti nei quali nutro piena fiducia per la buona amministrazione della giustizia. Sono certo che la saggezza dei giudici saprà assicurare gli interessi di tutti e che i nuovi tribunali incontreranno dovunque obbedienza e rispetto.

" La giornata d'oggi è memorabile nella storia dell'Egitto; essa inizia una nuova èra di civiltà. Coll'aiuto di Dio ho il convincimento che l'avvenire della grande opera oggi iniziata sia assicurato „.

Dopo il suo discorso, il Kedive ricevette le felicitazioni dei rappresentanti delle potenze che si trovavano presenti alla cerimonia. La Francia non avendo ancora aderito definitivamente alla nuova organizzazione giudiziaria dell'Egitto, non era rappresentata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli, il quale annunzia che il sultano ha ratificato il bilancio. Le entrate ascendono a 21,711,764 lire sterline e le spese a 26,299,168. Il disavanzo ascende quindi a 4,587,404 lire sterline.

Vienna, 5. — La salma dell'imperatore Ferdinando giunse questa notte; fu ricevuta alla stazione dai dignitari della Corte e dalle autorità civili e militari, e fu condotta con grande pompa alla cappella del palazzo imperiale. Vi assisteva una folla immensa. Le strade sono pavesate con bandiere nere.

Vienna, 5. — Il principe creditario di Germania è arrivato questa mattina alle ore 8 e mezzo e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore. Dopo essersi salutati cordialmente, l'imperatore e il principe si recarono insieme al palazzo imperiale.

Il principe Umberto giunse alle ore 11 ed un quarto. L'imperatore, l'arciduca Rodolfo, il ministro d'Italia, conte di Robilant, colla sua sposa, il governatore della Bassa Austria e parecchi generali attendevano il principe alla stazione, ove era posta una compagnia d'onore. All'arrivo del principe, la musica intuonò l'inno italiano. L'accoglienza fu cordialissima. Dopo la vicendevole presentazione dei loro seguiti, l'imperatore ed il principe Umberto si recarono al palazzo imperiale.

Roma, 5. — Le notizie giunte al Ministero di Agricoltura accertano che il raccolto del frumento, considerate in complesso le regioni italiane e in relazione alla produzione media, deve nel corrente anno ritenersi buono.

Vienna, 5. — Il granduca ereditario di Russia è arrivato alle ore 5 e mezzo pom. e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dall'arciduca Rodolfo, che vestiva l'uniforme russa, dagli altri arciduchi e da parecchi generali. L'imperatore ed il granduca si abbracciarono cordialmente. Dopo le presentazioni, fu passata in rivista la compagnia d'onore, quindi l'imperatore e il granduca si recarono al palazzo imperiale.

Venezia, 5. — La serenata sul Canal Grande, data dal municipio in onore della flotta inglese, riuscì bellissima. Vi era un immenso corteggio di gondole. L'ammiraglio e gli ufficiali inglesi seguivano la galleggiante nelle gondole municipali.

Versailles, 5. — L'Assemblea nazionale approvò il progetto che apre al ministero della guerra un credito suppletorio di 100 milioni per la liquidazione delle spese dell'anno 1875.

S'incominciò quindi la discussione del progetto per la ferrovia Fiandra-Picardia.

Versailles, 5. — Il maresciallo Mac-Mahon ritornò questa mattina a Versailles.

Il duca Decazes andò a Vichy, ove resterà fino a tutto luglio.

I deputati dei dipartimenti inondati si recarono oggi a ringraziare il maresciallo Mac-Mahon.

Il Consiglio municipale di Parigi votò 100,000 franchi in favore degli inondati.

La nuova conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari per decidere circa allo scioglimento dell'Assemblea non ha potuto mettersi d'accordo. Il centro destro decise di non prendere alcuna deliberazione prima che sia votata la legge elettorale, e acconsentirebbe che l'Assemblea fosse sciolta quest'anno, qualora venisse adottato lo scrutinio di circondario.

La destra moderata e l'estrema destra respinsero lo scioglimento.

Il gruppo Lavergne riservò la sua decisione.

I gruppi della sinistra, se non ottengono lo scioglimento per quest'anno, domanderanno che sia abrogata la legge che proibisce le elezioni parziali.

Londra, 5.— La sottoscrizione alla *Mansion House*, in favore degli inondati in Francia, raggiunse diggià la somma di 4000 lire sterline.

Madrid, 5. — Il vescovo di Jaen ha dato la sua dimissione.

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA
IN PALERMO

Seduta del 17 gennaio 1875.

Presidenza del comm. senatore Francesco Perez.

Riunita la Società nella sala inferiore della Biblioteca comunale all'una p. m., entra in ufficio il nuovo Consiglio direttivo, già composto nella seduta del 25 ottobre 1874, cioè, comm. senatore Francesco Perez presidente, cav. Isidoro La Lumia vicepresidente, cav. prof. Vincenzo Di Giovanni segretario generale, cav. abate Gioacchino Di Marzo vicesegretario, cav. Luigi Scalia, professore Luigi Di Maggio, avv. Francesco maggiore Perni, Barone Raffaele Starrabba, cav. Giuseppe Silvestri, can. mons. Pietro Sanfilippo consiglieri.

Professore Salvatore Lanza di Trabia direttore della 1ª classe, comm. prof. Salvatore Cusa direttore della 2ª classe, prof. Antonino Salinas direttore della 3ª classe.

Il presidente dichiara aperta la seduta e legge un discorso indirizzato ai socii, ringraziandoli dell'ufficio a cui il vollero eletto e dimostrando di quanta importanza fossero le Società di Storia patria in Italia (al che la Sicilia aveva pensato con la sua *Nuova Società di Storia per la Sicilia del* 1865) perchè si potesse così raccogliere dalle storie speciali una storia compiuta di tutta la Nazione, essendochè le memorie locali nutrono la storia generale. La Società Siciliana pertanto illustrando le memorie della classica isola, dimostrerà sempre più quanta comunanza di origini, di loquela, d'istituzioni, di credenze, di arti, di tutto, esista da immemorabile tempo fra questa massa antichissima del popolo siculo ed i suoi fratelli dell'Italia restante. Indi il prof. Di Giovanni legge un suo studio sul fiume Crimiso di Eutella, sul Termesso, sull'Hipsa e sul Belice d'oggi, designando i luoghi della battaglia di Timoleonte contro i Cartaginesi data sul Crimiso l'anno 343 avanti Gesù Cristo. Esamina sul proposito quanto aveva scritto il Cluverio con l'autorità di Diodoro e di Plutarco e l'opinione che recentemente ha esposto il dott. Holm nel vol. 2 della sua storia della Sicilia antica. Riferisce la descrizione del fiume Belice coi due bracci di Belice destro e sinistro e col fiume di Simerio, fatta da Giulio Filoteo Omodei nel 1557 nella sua *Descrizione di Sicilia*, inedita e conservata nella Biblioteca comunale di Palermo: e poichè diede nome al fiume Belice il casale saraceno Behih, si ferma coll'aiuto dei diplomi del conte Ruggiero nel 1093 e di Guglielmo secondo del 1186 e coi passi della geografia nubiense dell'Edrisi, sulla topografia del detto casale e sui luoghi vicini nei quali furono altri casali arabi e borgate greche, romane e bisantine, enumerando così tutti i vestigi antichi che si trovano dai tempi greci agli arabi e normanni nel territorio di Salaparuta.

Il prof. Salinas mostrò una inedita moneta d'argento da lui acquistata in questi ultimi giorni per farne dono al nostro museo nazionale. Quella nuova moneta ha il peso di una dramma attica e per tipi, nel dritto, un gallo e le tre lettere fenicie *Ja*; nel rovescio un granchio ed un pesce. Il riferente mostrò quanto questo nuovo monumento col tipo imerese del gallo valga a convalidare i rapporti della leggenda fenicia *Ja* con la città d'Imera (rapporti scoverti già dall'Ugdulena) e come i tipi agrigentini del rovescio mostrino che quella moneta debba considerarsi battuta ai tempi di Terone, quando Agrigento stese il suo dominio su d'Imera, e serva perciò di conferma a quel che il Salinas avea scritto a questo proposito nella *Revue Numismatique* di Parigi del 1864. Trattando di numismatica imerese il detto professore credè opportuno di leggere alla Società una lettera scrittagli dal p. q. Romano (Costantinopoli, 9 gennaio 1875), nella quale si dà notizia di monete di Samo col tipo del gallo e si spiega come questo tipo potè venire in Imera dalla sua metropoli Zancle che ebbe invasione di Samj.

In ultimo il Salinas riferì alla Società sulla scoverta fatta nel museo di numero tredici pietre con iscrizione arabica, appartenenti al coronamento del castello di Cuba. Di queste pietre ha fatto un accurato esame il prof. Michele Amari, il quale ha dimostrato come alcune di quelle si trovavano al loro posto antico, quand'egli fece l'impronta nel 1849, e poi furono rifatte, credendosi perdute; mentre di altre non puossi più indovinare l'antica collocazione.

Finite le letture il presidente propone insieme al prof. Salinas e al prof. Di Giovanni la nomina a socio del senatore prof. Michele Amari, la quale è accettata ad unanimità senza scrutinio segreto, ma ad alzata di mano. Segue alla prima la seconda proposta pel detto prof. Amari come presidente onorario; e la Società l'accetta ad unanimità colla semplice forma dell'alzata di mano.

Indi è deliberata la pubblicazione a spese della Società del *Tabulario* della Chiesa di Messina, raccolto da Antonino Anicco sin dal secolo XVII.

Essendo le ore 3 1[2 pom., il presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario generale
Cav. prof. VINCENZO DI GIOVANNI.

Seduta del 14 marzo 1875.

Nella sala rossa del palazzo municipale. — Presidenza del commendatore Francesco Perez.

Il socio prof. Salinas discorre delle iscrizioni sepolcrali di Irene, moglie di Giorgio Antiocheno, grande ammiraglio e supremo ministro di re Ruggiero; delle quali iscrizioni mostra vari frammenti scoverti nella chiesa di S. M. dell'Ammiraglio, ora detta della Martorana.

Il Salinas narra minutamente la storia del loro ritrovamento, singolarissima per parecchie ragioni; essendochè gran parte di una epigrafe si scovrisse imprŏntata sull'intonaco di una parete sulla quale la lastra di marmo iscritta fu applicata come semplice rivestimento, quando nello scorcio del secolo XVI si demolì il muro della facciata della chiesa primitiva. Poscia, incrostate le pareti del tempio con mostruose decorazioni barocche, fu tolta la lapide iscritta, ma ne restarono nella calce del muro le vestigia, ritrovate per l'accuratezza del prof. Patricolo, direttore di quei ristauri. Demolendosi poscia la cappella intitolata a S. Benedetto fra il materiale di costruzione fu rinvenuto un frammento in marmo appartenente alla medesima epigrafe; un altro pezzo d'iscrizione scolpita nel rovescio di una lastra di marmo con iscultura degli ultimi tempi del classicismo, fu trovato come riempimento sotto di un gradino, quando nello scorso anno il riferente smosse alquanti marmi adoperati come pavimento nell'ex-monastero, e ne ritrasse epigrafi e sculture rimaste fino allora barbaramente murate dalla parte lavorata.

Il Salinas dimostrò che questi frammenti appartenevano a due diversi epitafi metrici intesi con istile di ampollosità orientale e pieno di bisticci ad onorare Irene, moglie del fondatore della chiesa; dei quali epitafi nel dorso di una pergamena della cappella Palatina si ha una copia coeva o forse anche l'originale manoscritto. In quanto riguarda le lapidi, di una era affatto ignorata la esistenza, mentre dell'altra si sa dal Gualterio essere esistita nel pavimento della chiesa sino a pochi secoli fa. Il riferente si propose di stabilire più particolareggiati confronti filologici quando gli sarà dato il permesso di vedere la pergamena originale nel tabulario della Palatina.

Indi comunica alla Società la notizia di un ricco ripostiglio scoverto nello scorso anno in quel di Morreale. A quanto può sapersene, quel tesoro era composto di parecchie migliaia di zecchini veneziani, alcuni dei quali erano stati battezzati come monete antichissime del Monferrato. Il Salinas, avuta copia di tutte le leggende diverse, da persona che li ebbe per le mani, con l'aiuto di queste ha formato la lista che segue, nella quale aggiunse gli anni di governo dei vari dogi, i quali appartengono tutti al secolo passato e vanno precisamente da Aloisio Mocenigo (1700-1709) a M. Foscarino (1762-1763).

Resta inesplicabile come nella seconda metà del secolo scorso, senza che in Palermo fossero seguiti rivolgimenti politici, ovvero avvenimenti militari, si nascondesse in una campagna aperta una somma così ragguardevole.

Ecco pertanto l'elenco dei dogi:

Aloisio Mocenigo 1700-1709, Giovanni Cornaro 1709-1722, Carlo Ruzini 1732-1735, Aloisio Pisani 1735-1741, Pietro Grimani 1741-1752, Francesco Loredano 1752-1762, M. Foscarino 1762-1763.

Essendo l'ora tarda, il presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario generale
Cav. prof. VINCENZO DI GIOVANNI.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino sanitario del presidio di Roma. — L'*Italia Militare* del 6 corrente scrive che, dal 1° al 30 giugno decorso, nelle infermerie dei corpi rispettivi entrarono 528 soldati, e siccome all'ospedale ne entrarono 331, l'entrata media giornaliera all'ospedale fu di 11,03, che ragguagliata alla forza media equivale all'1,23 per 1000 della forza del presidio.

Un lascito cospicuo. Ieri mattina, scrive la *Lombardia* di Milano del 4, moriva certo Cesare Fantelli, d'anni 58, possidente, vedovo senza figli, abitante fuori di Porta Ticinese, Riparto I, num. 34; lasciò il suo patrimonio di circa mezzo milione all'Ospedale Maggiore di Milano, al quale incombe l'obbligo di elargire diversi legati ad Istituti di beneficenza di Milano, in ispecial modo a favore di poveri dei sobborghi.

I pugillari di Pompei. — Sabato passato, scrive il *Giornale di Napoli* del 5, in Pompei si è scoperta una quantità di tavolette di legno (pugillari) carbonizzate, contenenti scritture. La importanza della scoperta è tale che si sono dati gli ordini telegrafici per curarne con la più scrupolosa diligenza la conservazione.

Il direttore generale degli scavi, comm. Fiorelli, partì immediatamente da Roma per Pompei, essendo una parte di tali tavolette rimasta ancora sotterra, perchè gl'impiegati del luogo hanno chieste istruzioni precise sul modo di condurre lo scavo ulteriore. Queste scritture, per la prima volta vengono alla luce, dopo quelle trovate nelle *Fodinae aurariae* dell'Ungheria, pubblicate dal Massmann, e sulla cui genuinità si elevarono tanti dubbi.

Quattro navi inglesi. — La *Gazzetta di Venezia* del 3 pubblica i seguenti cenni sulle navi inglesi giunte di recente in quelle acque:

La *Devastation* è un gran *monitor* perfezionato, con parapetto che si eleva circa metri 2,15 sopra della coperta, e protegge le torri, i fumaiuoli e le boccaporte che danno accesso nell'interno della nave. È armata di 4 cannoni, due per torre, di 30 centimetri e 35 tonnellate ognuno; è lunga 92 metri e larga 19; il suo dislocamento normale ascende a 9190 tonnellate, ed in queste condizioni le cannoniere si trovano 4 metri sopra il livello del mare; la corazza è grossa 30 centimetri al galleggiamento e 25 centimetri al parapetto ed alle torri; il motore a vapore a due eliche può sviluppare una forza di 6650 cavalli effettivi ed imprimere alla nave la velocità di 14 miglia all'ora.

L'*Hercules* è una corazzata a ridotto centrale, che comprende 8 cannoni di 25 centimetri e 18 tonnellate ciascuno; porta inoltre un cannone di 23 centimetri e 12 tonnellate tanto a poppa quanto a prora, protetto da corazzatura, e 4 cannoni di 18 centimetri e 6 1|2 tonnellate sulla coperta non protetti da corazza. L'*Hercules* è lungo 99 metri e largo 18; il suo dislocamento normale è di 8840 tonnellate, ed in queste condizioni. l'altezza delle cannoniere sul mare ascende a metri 3 70; la grossezza della corazza è di 23 centimetri al galleggiamento e di 20 centimetri alla batteria; il motore ad un'elica sviluppa la forza effettiva di 8,500 cavalli, ed imprime alla nave la velocità di 14 miglia per ora.

L'*Helicon* è un avviso a ruote della forza di 250 cavalli, e dello spostamento di 837 tonnellate.

La *Pallas* è una corvetta corazzata di 2373 tonnellate di spostamento, e fornita di macchina della forza di 600 cavalli nominali; è armata di 6 cannoni.

Un centenario. — Scrivono da Reims il 24 giugno al giornale *La Meuse:*

Uno dei gloriosi avanzi della nostra antica marina repubblicana, il signor Giovacchino Beau, è morto l'altro giorno nella grave età di 100 anni. Egli era l'ultimo superstite della catastrofe del *Vengeur*. Nel 1793, il signor Beau aveva diciotto anni, trovavasi a bordo di quel vascello in qualità di novizio, e quando il comandante preferì di far saltare in aria il *Vengeur* piuttosto che arrendersi agli Inglesi, il Beau, che saltò in aria con tutto l'equipaggio, ebbe la fortuna di cadere in mare senza avere altra ferita che un braccio rotto.

Raccolto quasi subito e fatto prigioniero da una lancia inglese, il Beau non ricuperò la libertà se non dopo la pace di Amiens, e ritornato in Francia, seppe conciliarsi la stima e l'amicizia di quanti lo conobbero.

Il convoglio funebre di Giovacchino Beau era seguito da un fratello di 98, da una sorella di 97 e da un figlio di 68 anni.

Il bossolo e la lavagna. — In Inghilterra, scrive la *Revue Britannique*, si procura di rimpiazzare, nell'incisione, il bossolo con la lavagna. La lavagna incisa può dare una tiratura di 100,000 copie, senza essere menomamente danneggiata dall'olio o dall'acqua, ma ha però il grave inconveniente, che non ha il bossolo, di rigarsi prontamente e con gran facilità.

In quanto al bossolo, il grande consumo che se ne fa rende necessario di trovargli un rimpiazzante. Il bossolo è fornito al commercio specialmente dal Levante.

Dalla Russia meridionale e dai porti turchi del mar Nero, il bossolo è trasportato a Costantinopoli, di dove è poi imbarcato per Liverpool. La quantità di legno di bossolo che passa annualmente per Costantinopoli si calcola che varii dalle 5000 alle 7000 tonnellate di prima qualità, oltre 1500 tonnellate di bossolo di qualità inferiore proveniente dai dintorni di Samsoun.

Le foreste di bossolo della Turchia sono quasi esaurite, nè producono più del legno di prima qualità. Fortunatamente però, in Russia vi sono ancora molte e belle foreste di bossolo, poste sotto la sorveglianza governativa; ma, siccome il prezzo di questo legno va continuamente aumentando, le foreste che trovansi più prossime al mare sono già state tagliate.

Prima, il commercio del legno di bossolo era tutto in mano di mercatanti greci, ma ora invece è fatto dai mercanti inglesi.

Il bossolo della provincia di Trebisonda è di qualità inferiore, ma nonostante ciò, la sua esportazione annua ammonta in media a 125,000 tonnellate, e di questa enorme quantità più della metà è spedita in Inghilterra.

Analisi chimica di un uomo. — Un giornale di chimica racconta che, in una conferenza data a Londra, il dottore Lancaster presentò ai suoi uditori stupefatti i resultati dell'analisi completa che aveva fatta di un uomo che pesava 72 chilogrammi.

Il dottore Lancaster mostrava al suo pubblico: 10 chilogrammi e mezzo di carbone, 1 chilogramma di calcio, 670 grammi di fosforo e 28 grammi sodio, di ferro, di potassio, di magnesio e di silice. Se non mostrava pure al suo uditorio i 150 metri cubi di ossigeno che pesavano 55 chilogrammi; i 3000 metri cubi d'idrogeno che pesavano 7 chilogrammi, ed un metro e mezzo cubo di azoto estratti dal cadavere analizzati, il dottore Lancaster disse che era perchè quei gas avevano un gran volume.

Tutti quegli elementi combinati assieme rappresentano nel corpo umano: 55 chilogrammi di acqua, 7 chilogrammi e mezzo di gelatina, 6 chilogrammi di grasso, e 3 chilogrammi e mezzo di fosfato di calce e di altri sali minerali.

Come ben si vede, nella composizione del corpo umano i corpi gasosi predominano, e vi si trova molto ossigeno accanto a piccole proporzioni di elementi minerali.

Le miniere argentifere del Chilì. — Il Chilì, scrive il signor Ottavio Sachot nella cronaca scientifica della *Revue Britannique*, fra i paesi del nuovo mondo, è uno dei più ricchi in ter-

reni argentiferi. Si sa quanto argento produssero le antiche miniere di Copiapo, non peranco esaurite, ma in questi ultimi anni l'attenzione dei cercatori di argento si è rivolta ad altri distretti argentiferi, ed in particolar modo poi al minerale di Caracolés, scoperto appena cinque o sei anni fa.

« Il distretto argentifero di Caracolés, dicono le relazioni ufficiali, nella sua costituzione geologica pare che rappresenti più di cinquanta volte il valore del distretto di Chanacillo-Copiapo, dal quale, dal 1833 fino ad ora, si estrassero oltre 750 milioni di franchi di argento.

« Fino a tutto gennaio 1873, a Caracolés furono scoperte 3900 miniere argentifere più o meno importanti, 424 delle quali sono in pieno esercizio. Nel 1873, ad Autofogasta si esportò per 7,186,082 dollari, o 35,930,410 franchi di argento, cioè 28,818,431 franchi di minerale e 7,111,975 di argento in verghe. Sarà agevole il farsi una idea della gran ricchezza e del valore del minerale argentifero di Caracolés, quando si sappia che oggidì non si esportano alla costa che dei minerali che hanno dai 100 ai 150 *marchi* fini di argento (minerali che trovansi solamente in una trentina di miniere del distretto di Caracolés), e che sono circa 850 le miniere di quel distretto, i cui minerali danno un prodotto che varia dai 40 ai 70 *marchi* fini di argento, che sono costrette ad aspettare con febbrile impazienza l'apertura delle progettate ferrovie, per vedere esportati alla costa i loro minerali ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Condizioni economiche ed amministrative delle provincie napoletane. Appunti di viaggio, di LEOPOLDO FRANCHETTI.

La mezzeria in Toscana, per SIDNEY SONNINO (Firenze, tipografia della *Gazzetta d'Italia*, 1875).

Il signor Luigi Franchetti è del numero, pur troppo ancora scarso, di coloro i quali reputano che, a voler imparare a conoscere le condizioni del nostro paese e ricercare i suoi bisogni e i rimedi a' suoi mali, non basta studiar nei libri la economia politica e l'amministrazione, ma occorre darsi moto, andare e vedere co' propri occhi, sentire colle proprie orecchie, constatare i fatti, verificare se questi giustifichino o meno le teorie degli scrittori.

Nell'autunno del 1873 e 1874 il signor Leopoldo Franchetti intraprese un viaggio nelle provincie meridionali — Abruzzi e Molise, Calabrie e Basilicata — e le impressioni avute da questa sua gita sono raccolte nel volumetto che abbiamo sott'occhio e che si legge con profitto e con piacere. Con intelligente amor patrio, con mente sgombra di prevenzioni, il Franchetti ricerca la verità delle cose e senza esitanza le espone. È una specie di inchiesta severa intorno alle condizioni economiche, amministrative, morali di quelle provincie; è un appello caloroso fatto al Governo, all'Italia perchè quelle provincie vengano curate con sollecitudine, con quella preferenza che ha o deve avere la madre per un figlio rachitico e malaticcio; è un desiderio vivissimo di provocare in quella parte della penisola una rivoluzione economica e sociale, lenta e ordinata, onde il livello morale di quelle popolazioni sia sollevato e si crei un'atmosfera civile propizia allo svolgimento delle pubbliche libertà e alle sane idee di progresso e di coltura.

Il signor Franchetti vede brutto l'avvenire, ove questo suo desiderio non venga soddisfatto.

Il volumetto contiene pure uno studio sulla mezzeria in Toscana del signor Sidney Sonnino, studio la cui traduzione è già venuta alla luce nel primo fascicolo (ottobre 1874) della rivista tedesca *Italia* che si pubblica in Lipsia sotto la direzione del professore Hillebrand. Fu opportuno pensiero quello di riunire insieme le descrizioni di due stati di cose tanto differenti per dimostrare quanto possano variare gli effetti di un medesimo contratto, variandone le condizioni particolari.

Il signor Sidney Sonnino esamina le condizioni del contratto di mezzadria in Toscana e fa notare la diversità dei risultati che si osservano nelle altre parti d'Europa e ne spiega le ragioni. La buona prova della mezzadria in Toscana è dovuta principalmente a questo: larghezza di condizioni fatta ai contadini nel contratto colonico, varietà grandissima di colture che fa sì che il contadino trovi nel suo podere occupazioni costanti per tutto l'anno; il conciliarsi mediante la mezzadria della proprietà estesa colla piccola coltura, la sicurezza del domani quasi garantita al contadino, e da tutto questo la coltivazione paziente, amorosa del podere.

Opimia, scene storiche del secolo VI dell'êra romana, di RAFFAELLO GIOVAGNOLI (Roma, F. Capaccini, editore, 1875).

All'epoca in cui ci trasporta il Giovagnoli con questo suo nuovo racconto, l'ambiente romano non è ancora guasto, l'esule sapienza greca non è ancora riuscita ad ammollire le fibre dei Quiriti, l'amor del lusso e del ventre non ha ancora partorito sfacelo di pubbliche e private virtù. Il Senato è un consesso riverito e potente, le leggi non dormono nelle arche del Tabulario, l'amor patrio riscalda il petto di patrizi e plebei e genera prodigi, rispettati sono i dritti di casto talamo, tenuta in pregio la donna *univira*, il Foro non è ingombro di cortigiane, le matrone non hanno ancora imparato, conniventi gli sposi, a mercanteggiare i baci per colmare l'abisso dei debiti.

Però anche allora, le fanciulle preposte alla custodia del sacro fuoco e forzate all'esilio claustrale, sapevano di non poter sacrificare impunemente al dio *fascinus*, e il sommo Pontefice, cui spettava di ruotare sovente il suo flagello su quelle membra destinate a trentenne inviolabilità, sapeva benissimo che era impossibile contendere colla natura e coll'istinto prepotente, che era impossibile pretendere che quelle monachelle antiche non fossero spinte, tratto tratto, a vietati connubi.

E il Giovagnoli ci descrive appunto due di queste disgraziate che, divorate dal fuoco d'amore, non badano più che tanto al fuoco di Vesta, e che, scoperte, scontano colla vita il sacrilegio.

Se non che il Giovagnoli, a parer mio, ha scelto molto male l'istante per commuoverci sulle sorti d'una povera vestale. Che direste d'un romanziere che pretendesse alla nostra attenzione e alle nostre lagrime sur un picciol dramma d'amore che si svolge entro le mura d'un convento di Parigi, proprio nel momento in cui, fulminato l'imperatore, i Tedeschi s'avanzano su Parigi; proprio nel momento in cui la Francia è sull'orlo d'un abisso?

No, la protagonista nel racconto del Giovagnoli non può

essere Opimia. Le protagonista è un'altra donna ben più grande, più interessante, più infelice. La protagonista è Roma, che attraversa la più terribile delle crisi.

Che Opimia s'innamori di Cantilio e smanii e lasci languire la fiammella della Dea, e subisca la morte legale nel campo scellerato, sta bene; ma giacchè il signor Giovagnoli ci presenta in pari tempo Roma che si dibatte fra le spire di ferro dell'eroe di Cartagine; giacchè il signor Giovagnoli ci presenta Annibale che s'avanza come il turbine, dopo aver rotto gli eserciti consolari alla Trebbia, al Ticino e al Trasimeno; giacchè il signor Giovagnoli ci descrive Roma, il giorno prima e il giorno dopo la battaglia di Canne, oh! ci sia permesso di non fermar la nostra attenzione sopra le smanie di Floronia e di Opimia. *Majora premunt.*

Prescindendo da questo, che ci par difetto non lieve, il libro del Giovagnoli, comunque inferiore allo *Spartaco*, è sempre un buon libro che si legge con piacere da cima a fondo, e che porge testimonianza dell'ingegno e dell'erudizione dell'autore, e della sua attitudine speciale a trattar il romanzo storico. Il Giovagnoli sa interrogare utilmente il passato, interpretarne lo spirito, i pensieri, e in certo epico modo spiegarne gli avvenimenti, avviluppandoli e sciogliendoli drammaticamente e con acconcia varietà d'artifizi.

Il Giovagnoli, qui come altrove, rapido concepisce e rapido narra, a scapito però talvolta delle proprietà ed eleganza della dizione e di quel vero che dee improntar sempre immagini, sentimenti, caratteri e situazioni È una fantasia straricca e operosa la sua, ma che però richiede un freno moderatore. Forse è per effetto di questa sua fantasia veemente e impaziente, di questo suo fuoco interno che si comunica troppo facilmente ai personaggi tutti dei suoi libri che il Giovagnoli, quantunque, ripeto, egli sappia trascinar la nostra attenzione, non ci appare che a intervalli scrittore e pittore perfetto. Ciò che a lui manca è il *limae labor*, l'analisi minuta del cuore umano, la finezza di gradazione nei caratteri, il tenue della natura muliebre, il magistero delle cose gentili, il soave delle mezze tinte, tutti quelli che si direbbero accessorii, ma che pure sono indispensabili all'effetto magistrale dell'insieme. Un'altra osservazione. Il Giovagnoli è eruditissimo, passeggia a suo agio nel vasto ambiente di Roma antica, evoca con facilità personaggi ed eventi dagli abissi della storia; eppure si direbbe ch'egli adoperi a mostrarci quella sua erudizione raccogliticcia e di seconda mano. Un po' più d'arte, e questo difetto scomparirebbe e i romanzi del Giovagnoli acquisterebbero un tanto di più nell'estimazione del pubblico.

BORSA DI VIENNA — 5 *luglio*.

	3	5
Mobiliare	213 75	215 25
Lombarde	91 —	92 —
Banca Anglo-Austriaca	112 75	112 60
Austriache.	270 50	274 —
Banca Nazionale	928 —	935 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 89 1/2
Argento	100 35	— —
Cambio su Parigi	43 95	43 90
Cambio su Londra	111 50	111 45
Rendita austriaca	73 75	73 80
Rendita austriaca in carta	70 25	70 30
Union-Bank	95 60	95 90

BORSA DI LONDRA — 5 *luglio*.

	3 da	3 a	5 da	5 a
Consolidato inglese	94 1/8	94 3/8	94 —	94 1/8
Rendita italiana	70 5/8	— —	70 1/8	— —
Turco	42 1/4	42 3/8	42 1/8	42 1/4
Spagnuolo	19 —	19 1/8	18 7/8	19 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 7/8	— —	76 7/8	— —

BORSA DI PARIGI — 5 *luglio*.

	3	5
Rendita francese 3 0/0	64 10	63 57
Id. id. 5 0/0	104 47	104 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	78 55	73 25
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	210 —	207 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	215 —	214 50
Ferrovie Romane	60 —	62 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	229 —	231 —
Obbligazioni Romane	217 —	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30 1/2	25 30
Cambio sull' Italia	6 3/4	6 1/2
Consolidati inglesi	94 3/16	94 3/16

BORSA DI BERLINO — 5 *luglio*.

	3	5
Austriache	498 —	502 50
Lombarde	167 —	164 50
Mobiliare	388 —	386 —
Rendita italiana	72 20	72 20
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 5 *luglio*.

	3		5	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 90	nominale	74 35	nominale
Napoleoni d'oro	21 40	contanti	21 35	contanti
Londra 3 mesi	26 81	»	26 80	»
Francia, a vista	106 95	»	106 80	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	862 —	»	822* —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1990 —	»	1995 —	»
Ferrovie Meridionali	343 —	»	331 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	224	nominale	224 —	nominale
Banca Toscana	1235 —	»	1227 —	»
Credito Mobiliare	735 —	contanti	734 —	fine mese

* Cupone staccato.

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 luglio 1875 (ore 16).

Scirocco tempestoso e mare grosso a S. Teodoro, greco forte e mare grosso a Portotorres; venti deboli o moderati e mare calmo o mosso altrove. Cielo sereno in quasi tutto il mezzogiorno d'Italia; nuvoloso nel settentrione e nel centro; coperto a Firenze; piovoso a Roma. Barometro leggermente alzato, tranne nella Calabria Inferiore, in Sardegna e in parte della Sicilia ove è sceso in media di 3 mm. Ieri piogge a Moncalieri, a Po di Primaro, a Firenze, a Livorno e Civitavecchia. Calma in Inghilterra, in Austria e in Turchia. Probabile che il cattivo tempo si estenda ad altri paesi del Tirreno e del Jonio, dominando il tempo vario nel resto d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,0	765,1	764,6	765,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	31,0	32,4	25,4
Umidità relativa...	82	36	43	63
Umidità assoluta...	15,32	12,07	15 46	15,38
Anemoscopio.......	E. 9	NO. 3	S. 4	Calma
Stato del cielo.......	1. temporali lontani	3. nubi leggere	9. veli afa	8. nebbia all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 33,0 C. = 26,4 R. | Minimo = 19,1 C. = 15,3 R.
Poca pioggia in prima mattina.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	74 07	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0,0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	76 10	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1997
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	485 50	485 —	485 50	485 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	235 —	234 50	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 95	105 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 78	26 73	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 42	21 38	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 76 20, 25 cont., 76 60, 65, 67 fine.

Prestito Rothschild 76 10.

Banca Generale 485 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXVI^a ESTRAZIONE

3345

Serie estratte:

13953 1810 6328 11898 13107 15416 4901 15418
3449 468 3010 5966 10754 2251 14141 3409
10472 10426 6722 3552 251 1094

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
1810	24	100000	14141	23	100	2251	12	50	13107	13	50
14141	1	20000	3010	14	100	3149	21	50	13107	1	50
3552	7	400	3149	5	100	251	24	50	1094	17	50
6328	6	400	4901	7	100	6722	14	50	468	21	50
4901	1	400	1810	2	100	3149	19	50	468	22	50
2251	22	100	6722	13	50	3552	3	50	11898	3	50
468	15	100	3552	9	50	251	17	50	13107	8	50
10754	22	100	5966	8	50	5966	20	50	468	18	50
468	3	100	11898	8	50	1094	3	50	6722	6	50
3409	1	100	4901	19	50	1810	13	50	5966	17	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 22 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire **30**.

Il rimborso si fa a datare dal 1° novembre 1875:

a VENEZIA, alla Cassa municipale,
a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 settembre e 31 dicembre 1875.

Dal Municipio di Venezia, li 30 giugno 1875.

Il Segretario Generale P. PAVAN. — *L'Assessore* G. RICCO. — *Il Sindaco* A. FORNONI.

Serie estratte nelle precedenti estrazioni:

83	207	341	350	374	678	744	790	799	936	940
944	967	1006	1016	1030	1065	1128	1229	1230	1265	1267
1364	1439	1466	1525	1659	1700	1715	1774	1791	1812	1807
1819	1910	2148	2151	2230	2313	2328	2475	2510	2627	2303
2879	2887	3042	3155	3243	3276	3441	3539	3549	3593	3600
3654	3740	3831	3907	3951	4030	4037	4135	4156	4163	4259
4261	4266	4343	4409	4413	4421	4454	4458	4589	4605	4688
4706	4744	4790	4841	4859	4891	5168	5202	5322	5357	5576
5524	5639	5798	5826	5875	5877	5936	5955	5985	6015	6105
6166	6184	6188	6229	6232	6278	6354	6375	6444	6510	6539
6597	6615	6641	6666	6758	6798	6861	6967	7005	7043	7143
7229	7233	7406	7410	7504	7530	7614	7638	7655	7662	7711
7734	7785	8010	8076	8085	8097	8113	8169	8185	8200	8206
8250	8425	8431	8482	8532	8547	8575	8670	8673	8682	8905
8962	9057	9090	9179	9296	9308	9384	9436	9417	9466	9533
9624	9794	9930	9993	10084	10144	10231	10238	10248	10254	10311
10368	10450	10458	10497	10533	10613	10720	10756	10817	10964	11003
11012	11079	11116	11125	11144	11208	11243	11287	11307	11360	11478
11488	11547	11594	11638	11688	11746	11747	11759	11826	11903	12205
12257	12335	12403	12508	12524	12622	12634	12703	12739	12751	12763
12769	13016	13080	13196	13210	13217	13403	13434	13437	13444	13526
13562	13577	13648	13667	13707	13740	13744	13824	13870	13924	13981
14015	14041	14109	14130	14267	14296	14287	14475	14517	14551	14603
14606	14711	14730	14748	14909	14975	15026	15106	15131	15248	15388
15478	15519	15520	15577							

REGIA PRETURA
del 1° Mandamento di Roma.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Annunziata Giordani, consorte del cav. Pietro Martinori, dal quale è assistita, ed ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla defunta sua zia materna Silvia Belardi, morta nel dì 2 dicembre 1874 in Roma, e per ogni effetto ha eletto il domicilio in via Monte Brianzo, num. 20.

Roma, 3 luglio 1875.

3336 Il cancelliere: GENNARO PESCE.

DECRETO.
pronunciato dal Tribunale civile di Torino il 4 giugno 1875.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato, dichiara che la cartella avente il numero 134710 nero 53010 rosso, dell'annua rendita di lire 560, intestata a *M-lano* o Milano Teresa, già vedova Bertolino, nata Spalla fu Domenico, domiciliata in Torino, è passata per successione in proprietà al di lei marito *Melano* o Milano Giovanni Maria.

Manda conseguentemente alla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di cancellare il vincolo dotale esistente su detta cartella e ad operarne il tramutamento in un'altra nominativa allo stesso Melano, od in altrettante al portatore da rimettersi al medesimo, dichiarando l'Amministrazione stessa bastantemente scaricata mediante semplice quitanza dello stesso Melano Gio. Maria, o di un suo legittimo mandatario.

Torino, 4 giugno 1875.

All'originale sottoscritti:
BRIZIO presidente.
2958 CINZANO vicecanc.

N. 21.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
DI VERONA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 luglio 1875, alle ore 2 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio Militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio al civico numero 73, all'appalto seguente:

Sistemazione di argini militari nella piazza di Legnago per l'importo di L. 45,000, *da eseguirsi nel termine di giorni* 150.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 8 alle ore 11 ant., e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno:

Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte, debitamente legalizzato, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi e depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, la somma di L. 4500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 4 luglio 1875.

Per la Direzione
3343 *Il Segretario:* DURELLI.

AVVISO.

Il collettore consorziale di Orbetello fa noto al pubblico che il dì 27 luglio 1875 ed occorrendo un 2° e 3° esperimento il dì 3 e 10 agosto successivo avranno luogo nella Regia pretura di Orbetello le seguenti subastazioni a danno di:

1° Vetrulli Francesco fu Domenico, di un fabbricato ad uso di abitazione, posto in Capalbio in Via di Mezzo, rappresentato al catasto in sez. C, part. 196 e 197 in parte, col reddito di lire 63, al prezzo minimo liquidato di lire 614 40, col deposito a garanzia della offerta di lire 30 72.

2° Barbacci Raffaello fu Angelo, di una casa in Port'Ercole in via S. Erasmo al n. 1, posta al catasto in sez. L, part. 411, col reddito di lire 31 50, al prezzo liquidato di lire 453 60, col deposito a garanzia della offerta di lire 22 68.

3° Schiano Michele di Gio. Battista, di due terreni, l'uno in luogo detto il Cocomero, confinato dagli eredi di Vincenzo Schiano Damas, posto in catasto alla sez. M, part. 153, col reddito di lire 4 38, l'altro in luogo detto l'Argentiera posto al catasto in sez. N, part. 772, col reddito di lire 0 28, ambedue gravati da un livello dello spedale di Grosseto, al prezzo liquidato di lire 57 00 col deposito a garanzia della offerta di lire 2 85, non che di un fabbricato posto in S. Stefano in via della Fortezza, confinato dagli eredi Anichini e strada da più lati, posto al catasto sez. N, part. 84 in parte, col reddito di lire 12 99, al prezzo liquidato di lire 490 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 24 54.

4° Costanzo Vittoria nata Dalmazzi, di un fabbricato di recente costruzione posto in S. Stefano, rappresentato in sez. N, part. 1494, col reddito di lire 29 21, al prezzo liquidato di lire 307 20 col deposito a garanzia di lire 15 36.

5° Schiano Michele di Francesco, di un terreno confinato dai signori Schiano e Meschini di Bª II 51114, rappresentato al catasto in sez. N, part. 1366 e 1374, col reddito di lire 2 43, al prezzo liquidato di lire 30 60, col deposito a garanzia di lire 1 53.

6° Pecchioli Eugenia nei Carchidio, di un fabbricato in S. Stefano, via Napoleone, confinato da Sardini e Pucci Ferdinando, rappresentato al catasto in sez. N, part. 1093 in parte e 1094 a comune e 1093 in parte e 1094 a comune, col reddito di lire 703 20, al prezzo minimo liquidato di lire 6856 20, col deposito a garanzia di lire 342 81.

Che i singoli prezzi dovranno sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Orbetello, 26 giugno 1875.

3359 *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA (N° 399)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 18 luglio 1875, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Sant'Agata dei Goti, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio del Registro di Sant'Agata dei Goti.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Con Real decreto 18 settembre 1870, numero 5894, si dichiara espressamente che gli aggiudicatari non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per la vendita dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila per la inserzione nei giornali, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse altri lotti di maggior valore per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	303	In comune di S. Agata dei Goti — Proveniente dal Capitolo cattedrale — Masseria detta Vecchia di Sanguinite, seminatorio, arbustato con pioppi, e parte campestre, con casamento di più membri superiori ed inferiori, con aia ed altre comodità rurali, confina colla masseria detta Nuova, Vallone Perenne, fiume, strade provinciali e beni della Cappella di S. Anna. Un piccolo pezzo disgiunto dal corpo principale, seminatorio, detto Gallucci, il quale confina con due strade pubbliche e beni di Fusco Maria. Distinto in catasto all'art. 3414 sez. B. num. 862, 863, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 873, 891 e 1384, coll'imponibile di lire 3892 94. Tenuta in fitto da Iannotta Luca per annue lire 4685	38 21 »	115 02	77837 44	7783 74	3500 »	200 »	18 luglio 1872 Avviso n. 236
2	304	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Masseria detta Nuova di Sanguinite, seminatorio, arbustato e campestre con molti pioppi alle ripe del terreno stesso, avente un fabbricato di nuova costruzione con cucina, stalla grande, tre stanze superiori con logge, ponte, aia e pollaio, confina colla masseria detta Vecchia, con Vallone Perenne, fiume, strada provinciale e strada pubblica di S. Agata, beni Mosera, Frisca e Stanzione. Dalla masseria sono divisi solo due pezzi che confinano l'uno colla masseria Vecchia, beni di S. Anna e Vallone, e l'altro con beni di Truzzo, Gerequinto e Caforo. Distinto in catasto allo art. 3414 sez. B. n. 867, coll'imponibile di lire 3892 94. Tenuto in fitto da Della Ratta Francesco per annue lire 5170	38 21 »	115 02	77837 44	7783 74	3500 »	200 »	Id.

3126 Benevento, 18 giugno 1875.

L'Intendente di Finanza: F. MASCILLI.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Con declaratoria del tribunale civile di Domodossola delli 23 scorso giugno, sull'istanza di Faletti Maria fu Carlo da Croveo di Baceno (Ossola), si mandò assumere informazioni, in conformità di legge, sulla verità dell'esposto nel relativo ricorso, sull'età approssimativa del Giacomo Francioni fu Carlo, marito della instante, e su altre circostanze, pella dichiarazione di sua assenza.

Domodossola, 3 luglio 1875.

3365 Caus. Calpini proc.

TRAMUTAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che, dietro ricorso del sig. Giacinto Maritano farmacista in Racconigi, il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto 24 maggio 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato dell'annua rendita di lire 75 sul Debito Pubblico portante il numero 24866 intestata all'Anna Maria Bellone moglie del predetto ricorrente, dichiarando che tale rendita, per la morte della titolare, spetta agli eredi da essa instituiti nel regolare suo testamento olografo fatto a Torino il 6 febbraio 1870 ed aperto il 18 ottobre 1871, quando sia da tutti accettato, che del resto alla madre Bassignano Caterina spetterebbe per legge un terzo in proprietà, salvo a farsi il tramutamento della rendita stessa a favore del solo ricorrente quando giustifichi la rinuncia o il disinteressamento degli altri coeredi.

Saluzzo, il 9 giugno 1875.

2934 M. Verrone sost. Pennachio proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che, sulle istanze di Bonfiglio Lorenzo fu Bartolomeo e Bonfiglio Giuseppe fu Francesco di Dego, il tribunale civile di Savona con decreto 3 marzo 1874 mandava assumersi informazioni sull'assenza di Bonfiglio Michele Antonio, *vulgo* Domenico fu Lorenzo, e Bonfiglio Giovanni Battista di Michele Antonio, domiciliati a Dego.

Savona, 3 luglio 1875.

3338 G. Schianelli proc.

Istanza per deputa di perito.

Il Regio tribunale civile di Velletri, per gli effetti dell'articolo 664 di procedura civile, rende di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso da Adelaide Passerini vedova Ricci, e di Teodorico, Eugenio, Temistocle e Chiara Ricci, assistita questa ultima dal di lei marito Pietro Tommasi, ammessi al gratuito patrocinio in forza di ordinanza di questa Commissione del 26 marzo p. p., al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi, cioè:

1° Bosco ceduo in contrada Macchia, conf. col fosso Jucci, Fabri D. Giuseppe, Cerroni conte Giuseppe, salvi, ecc., al n. di mappa 2169;

2° Bosco ceduo in contrada Macchia, conf. con Cerroni Giuseppe, Convento di S. Bartolomeo, fosso, salvi, ecc., al n. di mappa 2170;

3° Pascolo olivato in contrada Fosso Venereo, conf. con Settani Vincenzo, Tufo Alessandro, Giusti Angelo, salvi, ecc., al n. di mappa 2233;

4° Vigna in contrada Valle delle Monache, conf. De Angelis Giuseppe, Tufo, strada della Montagna, salvi, ecc., al n. di mappa 2308;

5° Terreno seminativo in contrada Strada di Bassiano, conf. Pacifici Lucio, Convento S. Bartolomeo, Imperi Rosa, salvi, ecc., al n. di mappa 12, sez. 2a;

6° Bosco da taglio in contrada S. Maria, conf. con la Penna Simone, e Convento S. Bartolomeo, fosso, salvi, ecc., al numero di mappa 40, sez. 2a;

7° Pascolo olivato in contrada Valle Sabatina, conf. col fosso, di Trapani Salvatore, strada, salvi, ecc., al n. di mappa 690, sez. 3a;

8° Terreno seminativo in contrada Via di Suso conf. Niccolò Giuseppe, Petranni Lidano, Caposi Luigi, salvi, ecc., al n. di mappa 587, sez. 2a;

9° Pascolo olivato in contrada Facciata del Macchione, conf. con Canoro Antonio e Vincenzo, di Rosa Salvatore, Comunità di Sezze, salvi, ecc., al n. di mappa 1106, sez. 3a;

10. Terreno seminativo in contrada Quarto Portatore, conf. col Convento di S Bartolomeo, fosso, e strada, salvi ecc., al n. di mappa 285, sez. 9a;

11. Pascolo olivato in contrada al Qdarto Trevi, conf. con la Comunità di Sezze, Giorgi Loreta, strada, salvi ecc., al n. di mappa 767, sez. 3a, da subastarsi in odio dei signori Francesco Niccola e Vincenzo Passerini.

Velletri, li 3 luglio 1875.

3350 Avv. Palliccia proc.

BANDO

in grado di aumento di sesta.

(1a *pubblicazione*)

Ad istanza del signor cav. Antonio Banfi fu Giulio con sentenza resa dalla prima sezione del tribunale civile di Roma li 5 giugno 1875 sopra istanza dei signori Adamo Colonna e Francesco Nantier sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Rossetti fu venduta la seguente casa a favore del signor Salvatore Borgognoni per il prezzo di lire 23,810.

Il 20 giugno ultimo l'istante Banfi fece l'offerta di aumento del sesto, cioè dichiarò di aumentare il detto prezzo di delibera alla somma di lire 27,778 33, perciò

Nel giorno 29 luglio 1875 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma avrà luogo il nuovo incanto del seguente casamento che verrà aperto sul prezzo di lire 27,778 33.

Casamento da cielo a terra posto in Roma al vicolo Savelli, ai civici numeri 40, 41, 42, segnato nella mappa Rione 6° col num. 108, composto da piano terreno, sottoposta cantina, cortile e tre piani superiori, confina col palazzo Sora, la casa del sig. Antonio Pisani e colla strada vicolo Savelli.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti della legge.

Paolo Bonomi usciere

3360 del tribunale civile di Roma.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Licitazione privata per la fornitura di chilogrammi 60,000 *tabacco in foglia di Olanda Aardgoed Bethowen.*

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato l'acquisto di chilog. 60,000 foglia di Olanda Aardgoed Bethowen, si prevengono coloro che vorranno concorrere a tale fornitura che le relative offerte dovranno essere presentate alla sede dell'Amministrazione in Roma per il giorno 10 agosto venturo, in pieghi raccomandati, con indicazione: *Offerta per fornitura Olanda.*

La fornitura sarà fatta in base alle condizioni tutte portate dal capiolato d'oneri 21 marzo 1874, ostensibile presso l'ufficio di Economato dell'Amministrazione centrale.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione del deposito effettuato presso la Cassa dell'Amministrazione centrale della Regìa in Roma, d'un valore corrispondente al 10 0/0 del prezzo della fornitura, conformemente al disposto dell'art. 22 del suddetto capitolato.

La fornitura del tabacco suindicato potrà farsi sul tipo preparato dalla Regìa e ostensibile all'ufficio di Economato presso l'Amministrazione centrale, oppure sopra tipi che potranno essere presentati dagli offerenti.

Il tabacco dovrà essere consegnato franco di spese nel magazzino della Regìa in Livorno, per un terzo, cioè: chilog. 20,000 del raccolto 1873 dopo un mese dalla stipulazione del contratto e gli altri due terzi, cioè: chilog. 40,000 del raccolto 1873 o 1874 nei mesi di ottobre e novembre 1875.

L'Amministrazione della Regìa si riserva di far conoscere, entro 10 giorni dal termine utile indicato per la presentazione delle offerte, le proprie deliberazioni. L'aggiudicatario dovrà stipulare regolare contratto nei dieci giorni che seguiranno l'accettazione della sua offerta.

Roma, addì 5 luglio 1875. 3355

(1a *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA MANTOVA-MODENA

Convocazione d'Assemblea generale.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in generale assemblea pel dì 10 agosto p. v. a mezzogiorno in Firenze, nell'ufficio d'Amministrazione posto in piazza dell'Indipendenza, n. 4, pian terreno.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie, sulle quali l'assemblea generale dovrà deliberare, ed i nomi dei banchieri e stabilimenti incaricati di ricevere il deposito delle azioni.

Firenze, li 2 luglio 1875.

3356 Il Consiglio d'Amministrazione.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Visto l'avviso 25 giugno ora scorso, stato pubblicato nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 30 giugno, n. 150, con il quale veniva annunziata l'apertura nel giorno 14 andante d'un pubblico incanto per l'appalto del trasporto dei sali a diversi magazzini di deposito dell'Italia centrale,

Si notifica che l'incanto sarà invece tenuto nel giorno 27 corrente nel luogo, all'ora, colle norme e condizioni già fissati nell'avviso 25 giugno sopra citato;

Che conseguentemente il deliberamento avrà luogo ad un'ora pomerid. del giorno 29 e che il termine utile (fatali) per l'offerta del ribasso non minore del ventesimo, scadrà ad un'ora pom. del giorno 13 agosto prossimo.

Firenze, addì 2 luglio 1875.

3361 *Il Direttore Generale delle Gabelle:* BENNATI.

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del comune di Roma fa noto che a ore 9 antim. del dì 27 luglio 1875 (e occorrendo un 2° o 3° esperimento dei dì 3 agosto e 10 agosto 1875) avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti il R. pretore del V mandamento di Roma (piazza S. Egidio in Trastevere) degli appresso descritti fabbricati situati in Roma ed appartenenti a debitori morosi d'imposte:

1° A danno di Della Maddalena Francesco, della casa in via della Longaretta n. 16 e via della Luce n. 5, conf. Boncompagni D. Giacomo, Trucchi Achille e la via della Luce, descritta a catasto rione XIII, n. 361/1, reddito lire 1100 53; — 2° A danno di Anziani vedova Margherita di Gio. Battista, del primo piano della casa in via dell'Arco de' Tolomei n. 6, conf. S. Giacomo in Augusta, Arcispedale, Fedeli Sebastiano, via della Luce, descritta al catasto rione XIII, n. 370, reddito lire 234; — 3° A danno di Pesci Paolo, porzione di casa in via di S. Calisto n. 18, conf. Palazzini Antonio, Conforti Gioacchino, via dell'Arco di S. Calisto, descritta al catasto rione XIII, n. 817/rata, reddito lire 405.

Per dire a queste aste occorre il previo deposito presso il cancelliere della Pretura del danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo fissato per ciascun immobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Roma, li 5 aprile 1875.

3362 *L'Esattore*: RAFFAELE CANDI.

Istanza per deputa di perito.

Il Regio tribunale civile di Velletri, per gli effetti dell'articolo 664 di procedura civile, rende di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso da Adelaide Passerini vedova Ricci, e di Teodorico, Eugenio, Temistocle, e Chiara Ricci, assistita questa ultima dal di lei marito Pietro Tommasi, ammessi al gratuito patrocinio in forza di ordinanza del 26 marzo p. p., al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei sequenti fondi cioè:

1° Casa posta in Bassiano in contrada Villanza, composta di due piani, e sotterranei con molti vani, conf. con gli eredi di Giuseppe Pietrosanti, S. Maria della Piazza, mura castellane, salvi, ecc., ai numeri di mappa 54, 55, 56, 57;

2° Olivato in tre appezzamenti in contrada valle Cantocchio nel territorio di Bassiano con n. 623 alberi di olivo, conf. Giovanni Avvisati, Francesco Bruschi e strada, salvi, ecc., ai numeri 101, 125, 126;

3° Altro olivato in detto territorio di circa due rubbia e mezzo in contrada Vetrina con n. 700 alberi di olivo, conf. coll'eccellentissima Casa Caetani, don Niccolò Pietrosanti, strada, salvi, ecc., ai numeri di mappa 499, 500, 501, 502, da subastarsi in odio del signor Tommaso Pietrosanti.

Velletri, li 3 luglio 1875.

3351 Avv. Palliccia proc.

PROVVEDIMENTO.

(1a *pubblicazione*)

Sotto la data di cui infra il tribunale civile e correzionale di Torino emanava il seguente provvedimento:

Il tribunale civile di Torino, sezione seconda,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato del ricorso ed annessi documenti,

Dichiara che a seguito dell'atto di divisione 25 febbraio 1868, rogato Borsetto, spetta esclusivamente al ricorrente marchese Gioanni Antonio Centurione, quale erede del padre marchese Stefano Centurione fu Lorenzo, di Genova, il certificato nominativo, nel ricorso menzionato, di annue lire 2500, n. 85467, creazione 10 luglio 1861, consolidato 5 0/0, intestato a favore della successione del marchese Stefano Centurione fu Lorenzo, di Genova, con godimento dal 1° gennaio 1864, annotato l'otto giugno 1864 d'ipoteca a favore della marchesa Sofia di Lagninoff moglie del ricorrente, per garanzia di parte di sua dote;

Mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare tale certificato nominativo in altro di pari rendita da intestarsi all'instante coll'annotazione dell'ipoteca suddetta e coi *coupons* pagabili in Torino.

Torino, 28 giugno 1875.

Masino presidente.

Cinzano vicecanc.

Per copia conforme

Torino, 1° luglio 1875. 3302

R. Tribunale civ. e correzionale

di Roma.

A richiesta del signor cav. Domenico Peris-Correnti, domiciliato in Roma, e rappresentato dal procuratore avv. A. Mastrangeli,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale suddetto ho citato la signora Rosa-Carolina Canali marchesa d'Altavilla, domiciliata a Parigi, via Isly n. 8, a comparire innanzi il presidente del tribunale civile di Roma nell'udienza, per gl'incidenti, del giorno 9 settembre prossimo, per rispondere agli interrogatorii, che le verranno deferiti, e relativi al pagamento della somma e della pensione promessa ed obbligata in favore dell'istante, come da citazione in data 21 aprile 1875, usciere Colombi.

Roma, 5 luglio 1875.

3364 L'usciere Enrico Mastrelli.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

22ª SETTIMANA — Dal 28 maggio al 3 giugno 1875. 3267

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
Prodotti della Settimana.								
1874	168,431 77	8,526 97	45,148 27	169,232 24	2,160 50	393,499 75	1,336 00	283 91
1875	270,176 54	6,238 99	72,855 59	126,451 34	1,748 20	477,470 66	1,446 00	330 20
Differenze 1875	+ 101,744 77	— 2,287 98	+ 27,707 32	— 42,780 90	— 412 30	+ 83,970 91	+ 60 00	+ 46 29
Dal 1° Gennaio.								
1874	4,176,225 93	162,441 07	887,437 84	3,537,318 91	47,918 26	8,811,372 01	1,336 00	6,357 41
1875	4,148,796 54	159,695 88	939,688 06	3,338,666 17	46,816 46	8,633,663 11	1,407 21	6,135 31
Differenze 1875	— 27,429 39	— 2,745 19	+ 52,250 22	— 198,652 74	— 1,131 80	— 177,708 90	+ 21 21	— 222 10

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	38,697 60	926 63	6,810 72	27,710 55	423 70	74,569 20	667 00	111 80
1875	59,334 59	1,238 78	6,153 59	15,542 03	1,903 25	84,172 24	801 00	105 08
Differenze 1875	+ 20,636 99	+ 312 15	— 657 13	— 12,168 52	+ 1,479 55	+ 9,603 04	+ 134 00	— 6 72
Dal 1° Gennaio.								
1874	853,060 45	19,591 26	119,016 32	650,340 16	34,555 93	1,676,564 12	644 09	2,603 00
1875	1,068,641 19	23,915 28	144,641 86	778,251 62	26,491 07	2,041,941 02	759 48	2,688 60
Differenze 1875	+ 215,580 74	+ 4,324 02	+ 25,625 54	+ 127,911 46	— 8,064 86	+ 365,376 90	+ 115 39	+ 85 60

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, composto dei signori cav. Pasquale Sperandii, presidente, Raimondo Ciccone ed Antonino de Crecchio giudici,

Letta la presente dimanda ed i documenti che vi sono alligati;

Attesochè è dimostrato mercè l'esibito estratto dell'atto di morte che il sacerdote fu Bonanno de Sanctis cessò di vivere nel 2 aprile 1866 e che la di lui eredità, giusta l'atto di notorietà del 28 ottobre 1873 si aprì intestata in favore dei suoi germani signori Luigi, Rachele, Annamaria, Elena, Giovanna, Antonina, Domenico e Gabriele de Sanctis e per l'Antonina, già defunta, in favore del suo erede testamentario signor Giuseppe Mattucci; pel Domenico premorto in favore dei di lui figli signori Alessandro, Angelina, Luisa, Giuseppina e Marianna de Sanctis e per l'altro germano Gabriele anch'esso defunto in favore dei di lui figli minori signori Francesco, Luigi, Letizia, Giulia ed Annina de Sanctis; cosicchè la suddetta eredità va divisa in otto parti eguali, delle quali una deve attribuirsi a questi cinque ultimi rappresentati dal loro tutore signor Giuseppe Mattucci;

Attesochè tra i beni ereditari havvi una rendita di lire 160 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico; epperò spettandone l'ottava parte agli anzidetti minorenni figli del fu Gabriele de Sanctis essa si riduce a quella di sole annue lire venti;

Attesochè assegnandosi ai mentovati minori la loro quota della cennata rendita possono le altre rimanere indivise in conformità della dimanda ed eseguirsene il tramutamento in testa di tutti i prefati aventi diritto;

Il tribunale udito il P. M. nelle sue conclusioni deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato sig. Ciccone autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dell'annua rendita di lire 160 intestata al fu Bonanno de Sanctis ai numeri 44861, 44862, 44863 e 76678, per lire venti in favore dei minori Francesco, Luigi, Letizia, Giulia ed Annina de Sanctis del fu Gabriele, e per le altre lire 140 in favore dei signori Luigi, Rachele, Annamaria, Elena e Giovanna de Sanctis, Giuseppe Mattucci, nonchè dei signori Alessandro, Angelina, Luisa, Giuseppina e Marianna de Sanctis del fu Domenico.

Fatto e deliberato in Aquila degli Abruzzi nella camera del consiglio della 1ª sezione dai suddetti componenti il tribunale nel dì 31 maggio 1875.

3335 Il presidente: P. Sperandii.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso degli infrascritti mandatari irrevocabili degli eredi immediati e mediati del fu Leopoldo Barzaghi di Erba, che sono Marianna vedova Conti, dott. Gaetano, Antonio, ingegnere Bernardino, Alessandro, Rachele maritata Galli e Teresa maritata Bettini fratelli e sorelle Barzaghi del predetto fu Leopoldo, e di Leopoldo, Giuseppe e Vittorio del fu dott. Luigi, il Regio tribunale civile e correzionale di Como con decreto 14 giugno 1875, num. 378, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dell'annua rendita di lire 15 al 5 per cento portata dal certificato 22 ottobre 1862, num. 17333, intestata all'ora defunto *Leopoldo Barzaghi del fu Bernardino* di Erba, ed a rilasciare i titoli stessi ai mandatari dei prefati eredi di esso Leopoldo Barzaghi, cavaliere avv. Giovanni Lostia, Giovanni Meroni e dott. Gio. Domenico Mazzocchi, od anche ad un solo per tutti.

Ciò si rende a pubblica notizia per gli effetti dell'articolo 89 e relativi del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Como, 1° luglio 1875.

3304 D. Gio. Domenico Mazzocchi p.

MUNICIPIO DI FANO

Quarta estrazione semestrale eseguita li 26 giugno 1875 del prestito di lire 300,000 fatto dal Municipio di Fano colla *Banca Industriale e Commerciale di Bologna.*

Numeri: 805 — 1230 — 486 — 1370.

Il Sindaco ff.: GABRIELLI G. A.

3346 *Il Segretario Capo:* G. Antognoni.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 20 al 26 giugno 1875. 3230

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	499	345	122,969 07	88,017 31
Depositi diversi	60	55	227,408 »	110,045 78
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	16,962 50	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	18,000 »	11,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	385,339 57	209,563 09

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con atto di mandato del dì 29 giugno 1875, recognito dal notaio Guidi di Pisa, ivi registrato li 30 giugno detto, vol. 45, n. 2122, con lire 3 60, depositato nella cancelleria del tribunale civile di Pisa ff. come tribunale di commercio, e pubblicato, ecc., i signori dottor Giacomo e Massimo fratelli e figli del fu Saul Baruch Carvaglio, possidenti e commercianti, domiciliati in Pisa, hanno conferito mandato al signor Isacco del fu Giacomo Raffaello Sierra, loro ministro di negozio, domiciliato esso pure in Pisa, all'oggetto esclusivo che il medesimo possa quietanzare in nome di detti mandanti le fatture commerciali per lo smercio dei prodotti dalla loro Concia di Cuojami e Pellami in Pisa, e possa pure quietanzare i mandati di pagamento che venissero fatti o girati a favore dei detti signori Carvaglio sulla Banca Nazionale Toscana, succursale di Pisa, o sulla Banca Pisana di anticipazione e di sconto.

Fatto a Pisa, li 30 giugno 1875.

3288 Giuseppe Paoli incaricato.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.